

Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
PIANO DI SVILUPPO 2021
DELLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE**

DICHIARAZIONE DI SINTESI

(art. 17 comma b, D.lgs.152/2006 e s.m.i.)

Premessa

Il Piano di Sviluppo (PdS) della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN) è predisposto dalla società Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A. (Terna) in base a quanto previsto dal decreto del Ministro delle attività produttive (poi Ministero dello Sviluppo Economico e oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) DM 20 aprile 2005, successivamente integrato con DM 15 dicembre 2010, relativo alla concessione a Terna delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica e secondo le modalità stabilite dall'articolo 36, comma 12, del decreto legislativo 1° giugno 2011, n. 93 che prevede che Terna predisponga un Piano decennale di Sviluppo della RTN, basato sulla domanda ed offerta di fabbisogno elettrico esistenti e previste.

A partire dal 2021, secondo la disposizione aggiornata con D.L. 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla L. 11 settembre 2020, n. 120, il PdS, che precedentemente veniva aggiornato annualmente, ha assunto carattere biennale.

Il PdS, sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., è approvato dal Ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica (MASE), acquisito il parere delle Regioni territorialmente interessate dagli interventi in programma e tenuto conto delle valutazioni formulate dall'Autorità di regolazione ARERA, ai sensi del citato articolo 36, comma 12, del decreto legislativo n. 93/11.

Secondo quanto previsto dall'articolo 16 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., la decisione in merito all'approvazione del PdS della RTN presentato dal Proponente, Terna, è in capo alla Direzione generale infrastrutture e sicurezza del MASE (MASE – DGIS), in qualità di **Autorità procedente**, a seguito della trasmissione del parere motivato di VAS espresso sul PdS e sul relativo Rapporto ambientale (RA) dall'**Autorità competente** (MASE- DGVA), di concerto con il Ministero della Cultura (MiC).

Nell'espletare le funzioni previste dall'articolo 17 del suddetto decreto legislativo, relative all'informazione sulla decisione, il MASE pubblica la decisione finale sulla Gazzetta Ufficiale, con l'indicazione delle sedi ove si possa prendere visione del Piano adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Sono inoltre resi pubblici, anche attraverso la pubblicazione sui siti *web* delle autorità interessate:

- il parere motivato di VAS espresso dall'Autorità competente;
- una dichiarazione di sintesi, in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano;
- le misure adottate in merito al monitoraggio.

Svolgimento del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del PdS 2021

Ai sensi dell'articolo 1-ter del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239 e s.m.i., dell'articolo 9 del D.M. 15 dicembre 2010 e dell'articolo 36, comma 12, del decreto legislativo 1° giugno 2011, n. 93, Terna, con nota prot. n. TERNA/ P20210040607 del 18 maggio 2021, ha inviato al MASE la documentazione relativa al PdS 2021, ai fini della sua approvazione.

Per quanto riguarda la procedura di VAS del PdS 2021, Terna con nota prot. TERNAP20220015233 del 23 febbraio 2022 ha trasmesso il Rapporto preliminare relativo al Piano 2021 all'Autorità competente MASE DGVA e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, come previsto dall'articolo 13 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Il MASE DGVA ha trasmesso, con nota prot. n.0099291 del 09 agosto 2022, il parere n. 42 del 4 agosto 2022 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS, relativo alla consultazione sul Rapporto preliminare del PdS 2021.

In seguito, Terna, con nota prot. 0092061 del 20 ottobre 2022, ha trasmesso al MASE DGVAS l'istanza per l'avvio della consultazione per la procedura di VAS del PdS 2021, ai sensi dell'articolo 13 comma 5 e articolo 14 del decreto legislativo n. 152 del 2006.

L'Autorità procedente MASE DGIS ha avviato la fase di consultazione pubblica, ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo n.152/2006 e s.m.i., in data 31 ottobre 2022 con la pubblicazione del PdS, del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica sul portale VAS del MASE DGVA, nonché dell'avviso di pubblicazione sulla Parte Prima della Gazzetta Ufficiale del 31 ottobre 2022 n. 255; tale fase di consultazione si è conclusa in data 15 dicembre 2022.

Con nota prot. TERNA/P20230064509 del 20/06/2023 Terna ha inviato a MASE DGVA integrazioni volontarie al RA 2021, in risposta alle osservazioni pervenute durante la fase di consultazione.

In data 13 novembre 2023 il MASE DGVA ha pubblicato sul portale VAS il Decreto n. DM 356 del 2 novembre 2023, con allegati il parere della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS prot. n.498/23 dell'8 agosto 2023 e il parere tecnico di competenza della Direzione Generale Archeologica Belle Arti e Paesaggio del MiC prot. n. 7563-P del 28 febbraio 2023. Con l'emissione del parere motivato, con condizioni, raccomandazioni e suggerimenti sul PdS 2021 e sul relativo RA il MASE DGVA ha concluso la procedura di VAS.

Con nota prot. GRUPPOTERNA/P20230116884 del 15 novembre 2023, Terna, preso atto del provvedimento di VAS emesso dal MASE DGVA con Decreto 356/2023 e considerate le raccomandazioni, i suggerimenti, le condizioni e le osservazioni riportate nel parere della Commissione Tecnica VAS e richiamate dal suddetto Decreto di cui è parte integrante, ha trasmesso al MASE DGVA il documento integrativo (*Addendum al RA2021*) al Rapporto ambientale presentato nell'ambito procedimento in oggetto.

Con nota n. 188313 del 20 novembre 2023, il MASE DGIS ha convocato il MASE DGVA ed il MiC ad una riunione, da svolgersi in data 23 novembre 2023, per acquisire le considerazioni degli stessi al fine dell'elaborazione della dichiarazione di sintesi, ai sensi dell'art. 15, comma 2 del decreto legislativo n. 152/2006.

Con nota n. 197202 del 1° dicembre 2023, il MASE DGIS ha trasmesso al MASE DGVA e al MiC il resoconto verbale della riunione del 23 novembre.

INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI NEL PIANO DI SVILUPPO 2021

Nel seguito sono descritte le modalità operative di recepimento delle raccomandazioni, suggerimenti e delle condizioni contenute nel Parere motivato relativo al Piano 2021, per quanto tecnicamente possibile e nel rispetto delle norme che regolano il servizio elettrico, tenendo conto dell'articolo 3 del D.lgs. n. 79/99, relativo alla sicurezza del sistema elettrico nazionale e della peculiarità del PdS della RTN.

Tali modalità sono state condivise, ai sensi dell'articolo 15, comma 2, del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., nell'ambito del confronto istituzionale tra Autorità procedente e Autorità competente in termini di impegno a recepire le stesse, ove non possibile nell'immediato, in fasi successive, come i prossimi PdS, Rapporti Ambientali, Rapporti di monitoraggio, VIA di singoli interventi.

Per facilitare la lettura del presente documento si riporta in neretto il testo delle "raccomandazioni" contenute nei pareri facenti parte integrante del decreto, distinte in due capitoli:

- 1) raccomandazioni della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS;
- 2) raccomandazioni del Ministero della Cultura;

seguito da considerazioni in merito sia a quanto già effettuato dal Proponente (Terna S.p.A.), sia a suoi impegni da prendere per le fasi successive di applicazione del presente Piano o per i prossimi Piani di Sviluppo.

CAPITOLO 1
RACCOMANDAZIONI, SUGGERIMENTI, CONDIZIONI ED OSSERVAZIONI
DELLA COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE VIA E VAS
(PAG. 15 E SEGUENTI PARERE CTVIA)

1. IN TEMA DI POLITICHE, PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI AL PDS

1.1. in relazione alla pianificazione di livello regionale e interregionale del settore Ambiente:

- indicare con un maggior dettaglio la rappresentazione dei beni vincolati dal Codice dei beni culturali (D.lgs. n. 42/2004).

In merito alla tema della rappresentazione dei beni vincolati di cui al D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., Terna, nell'ambito del Rapporto Ambientale, ed in particolare all'Allegato V "La caratterizzazione ambientale", ha individuato e mappato la ricognizione dei beni culturali e delle aree vincolate all'interno di ogni area di studio, in considerazione delle quali sono calcolati gli indicatori di sostenibilità ambientale ed elaborate le alternative di corridoio rappresentate in Annesso I.

Il Proponente si impegna a svolgere le necessarie attività di approfondimento cartografico con l'opportuno livello di dettaglio nelle successive fasi di progettazione dei singoli interventi.

Si suggerisce inoltre di considerare i seguenti strumenti di pianificazione:

- a) Verificare l'interferenza con il Quadro di Assetto dei Tratturi (QAT) e del Documento Regionale di valorizzazione (DRV) dei Tratturi di Puglia - come da osservazione Regione Puglia - Sezione Demanio e Patrimonio (MiTE-2022-0155841 del 12/12/2022);
- b) Verificare l'interferenza con il documento Roadmap Fossil Fuel Free 2040 - come da osservazione Ente Regione Autonoma Valle d'Aosta (MiTE-2022-0162771 del 23/12/2022);
- c) Inserire il secondo aggiornamento del Piano di gestione delle Acque (PGA) – come da osservazione dell'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali (MiTE-2022-0154367 del 07/12/2022).

In riferimento al punto a), si segnala che lo specifico tema dei tratturi è considerato all'interno nel RA nell'ambito del calcolo dell'indicatore Ist11, come ricadente nell'art. 143 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

Il Proponente si impegna a svolgere un approfondimento nel merito della pianificazione regionale anche sul tema dei tratturi nelle fasi attuative, qualora la localizzazione delle opere pianificate dovesse interessare i territori attraversati da tali percorsi.

La richiesta di verificare l'eventuale interferenza con documento Roadmap Fossil Fuel Free 2040 di cui al punto b), è stata oggetto di approfondimento nell'Addendum al RA21, già trasmesso con nota prot. GRUPPOTERNA/P20230116884 del 15 novembre 2023 successivamente alla notifica del parere motivato da parte dell'Autorità Competente; in particolare si rimanda al par. 2.1.1 "Approfondimenti alla richiesta di integrazione n. 1".

Da ultimo, rispetto al suggerimento di cui al punto c), riguardante l'aggiornamento nel RA dei riferimenti ai piani di gestione del Distretto delle Alpi orientali, tale suggerimento è stato oggetto di approfondimento nel citato Addendum al RA21, in particolare si rimanda al par. 2.1.1 "Approfondimenti alla richiesta di integrazione n. 1".

2. IN TEMA DI QUADRO STRATEGICO DI PIANO: OBIETTIVI ED AZIONI

2.1. in riferimento agli altri obiettivi tecnici e ambientali generali e specifici è necessario:

- un maggior approfondimento sul tema dei campi elettromagnetici, con particolare riferimento all'obiettivo perseguito dal Piano relativo all'OAG5 "Ridurre i livelli di esposizione ai CEM", soprattutto in relazione alla Legge Quadro 36/2001.

In riferimento al citato obiettivo di "Ridurre i livelli di esposizione ai CEM", che a livello di Piano è riferito in termini precauzionali alla possibilità di evitare aree urbanizzate, Terna nel RA21 ha aggiunto, oltre agli indicatori già elaborati sul tema, uno specifico indicatore finalizzato a misurare e ad esplicitare come attraverso le diverse fasi di approfondimento localizzativo si arrivi ad individuare un tracciato nell'intorno del quale è possibile rispettare gli obiettivi di qualità di legge e quindi è possibile autorizzare le opere previste.

Il Proponente nei prossimi RA di VAS provvederà a migliorare la modalità di esposizione e rappresentazione dei contenuti che possono avere una qualche relazione con il tema CEM in coerenza con l'esigenza di ottenere una comunicazione più chiara e puntuale a beneficio dei soggetti interessati dalle fasi di consultazione.

- in relazione al tema suolo e acque, con riferimento agli obiettivi ambientali generali e specifici "OAG8"-Promozione dell'uso sostenibile del suolo", "OAS12 – Preservazione delle caratteristiche del suolo, con particolare riferimento alla permeabilità e capacità d'uso", "OAS14 - Evitare interferenze con aree soggette a pericolosità idrogeologica (frane, alluvioni e valanghe)", verificare la congruità delle scelte realizzative rispetto alle priorità di intervento previste a scala distrettuale proposte dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Po:

Relativamente alla congruità delle scelte realizzative rispetto alle priorità di intervento previste a scala distrettuale proposte dal PGRA-Po (in riferimento all'osservazione dell'ARPA Lombardia), il Proponente, nelle successive fasi attuative, procederà con l'opportuna verifica qualora le azioni oggetto del PdS in esame dovessero ricadere nel territorio del Distretto.

2.2. in riferimento alla qualità dell'aria:

- correlare l'obiettivo "OAS23- Ridurre le emissioni gas serra" con l'Indicatore "Energia liberata – Is02", "in quanto rappresenta l'opportunità offerta dall'opzione strategica individuata ai fini di incrementare la produzione da fonti rinnovabili e di contenere il rischio di non immettere in rete tale energia":

In merito alla correlazione tra l'obiettivo "OAS23 - Ridurre le emissioni gas serra" con l'Indicatore "Energia liberata – Is02", nell' "Allegato VI - Gli indicatori di sostenibilità ambientale le specifiche per il calcolo" al RA del PdS21 viene evidenziato che l'indicatore Is02 rappresenta "l'opportunità offerta dall'opzione strategica individuata ai fini di incrementare la produzione da fonti rinnovabili, contenendo il rischio di non immettere in rete per il trasporto questo tipo di energia" e pertanto risulta direttamente correlabile con l'obiettivo OAS23.

Si riporta lo stralcio della scheda di calcolo dell'Indicatore (par. 2.2 dell'Allegato VI) dalla quale si evince, che tra gli obiettivi indicati, è presente anche l'obiettivo OAS23.

Indicatore	Energia Liberata
Codice	Is02
Obiettivi di sostenibilità ambientale	OAS02 - Favorire l'utilizzo di tecnologie per lo sviluppo; OAS23 - Ridurre le emissioni gas serra; OAS24 - Mantenere i livelli di qualità dell'aria;

OA_S25 - Contribuire a migliorare le condizioni di qualità degradate;
 OA_S31 - Facilitare il collegamento di impianti FRNP.

Stralcio della Scheda dell'indicatore IS02 (par. 2.2 dell'Allegato VI del RA21)

2.3. in relazione agli aspetti sul rumore:

- prevedere, nel perseguire gli **Obiettivi ambientali generali (OAG7 - Ridurre i livelli di esposizione al rumore)** e quelli di sostenibilità previsti all'interno della "Valutazione delle condizioni di qualità di vita dei cittadini" (**OAS10 - Limitare i fastidi per i cittadini limitando la trasmissione del rumore e OAS11 - Ridurre le emissioni acustiche alla sorgente**), che a parità di caratteristiche prestazionali siano scelti nella fase attuativa sistemi e impianti a più basso impatto sonoro

Fermo restando che gli obiettivi di VAS riguardanti gli aspetti legati al rumore, sono finalizzati a ridurre le situazioni di esposizione al rumore e prediligere condizioni di maggior benessere di potenziali recettori, il Proponente compirà ogni approfondimento tecnologico e impiantistico in fase di elaborazione progettuale, nel momento cui sarà individuata anche l'esatta localizzazione dell'intervento e quindi del contesto in cui andrà ad inserirsi.

2.4. in merito al tema strategico "Sviluppo sostenibile e ambiente":

-al fine di garantire una **pianificazione integrata sul territorio (OAS3)** verificare che gli **interventi non compromettano lo stato dei luoghi e la connessione delle reti ecologiche:**

Per il tema strategico "Sviluppo sostenibile e ambiente", nell'ambito della metodologia del RA Terna ha formulato tre "Obiettivi generali di sostenibilità ambientale" declinati in altrettanti "Obiettivi specifici di sostenibilità ambientale".

Tematica strategica	Obiettivi generali di sostenibilità ambientale	Obiettivi specifici di sostenibilità ambientale
Sviluppo sostenibile e ambiente	OA _G 1 Promuovere l'uso sostenibile delle risorse	OA _S 1 Favorire l'uso efficiente delle risorse non rinnovabili
	OA _G 2 Promuovere la ricerca e l'innovazione	OA _S 2 Favorire l'utilizzo di tecnologie per lo sviluppo sostenibile
	OA _G 3 Integrare l'ambiente nello sviluppo economico e sociale	OA _S 3 Garantire una pianificazione integrata sul territorio

Stralcio tabella 7-10 Gli obiettivi di sostenibilità ambientale (Relazione del RA 2021)

Nello specifico, al fine di garantire una pianificazione integrata sul territorio (OAS3), non compromettendo lo stato dei luoghi e la connessione delle reti ecologiche, *il Proponente si impegna a adottare scelte pianificatorie tali da determinare le migliori condizioni di sostenibilità per i territori interessati, soprattutto in considerazione degli aspetti di sensibilità ambientali e paesaggistiche presenti.*

2.5. In riferimento agli aspetti paesaggistici:

- per il conseguimento degli obiettivi di sostenibilità: "Minimizzare la visibilità delle opere, con particolare riferimento ai punti di maggior fruizione" (OAS27) e "Garantire la migliore integrazione paesaggistica delle opere" (OAS28), effettuare approfondimenti sulla base degli esiti del monitoraggio delle precedenti annualità come anche riscontrato nelle schede dei risultati relativi ai singoli interventi nel rapporto di monitoraggio del PdS 2021, al fine di dare contezza sull'efficacia dell'attuazione di opportuni requisiti progettuali, misure di mitigazione o eventuali misure correttive per il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale

In riferimento a tale richiesta, si evidenzia che il valore degli indicatori è finalizzato ad orientare i successivi approfondimenti localizzativi e attuativi verso l'individuazione di soluzioni in grado di limitare la possibilità di potenziali impatti rispetto alla componente eventualmente interessata, con maggiore riguardo per quegli indicatori che rilevano una maggiore possibilità di interferenza rispetto a determinate componenti ambientali o areali di tutela nell'ambito dell'area di studio analizzata.

Il Proponente nelle successive fasi di progettazione terrà conto degli esiti del monitoraggio delle precedenti annualità, al fine di verificare la coerenza delle scelte progettuali e delle eventuali misure di mitigazione, perseguendo sempre gli specifici obiettivi di sostenibilità ambientale.

2.6. Relativamente alle componenti biodiversità, flora e fauna:

come già espresso nel Parere della CTVA n. 42/22 del 4 agosto 2022, in relazione all'obiettivo OAS4 (Garantire la stabilità delle funzioni ecosistemiche naturali, evitando alterazioni della biodiversità e la perdita di connettività naturale tra gli habitat), nell'ambito della definizione degli interventi, deve essere posta attenzione a:

- **la tutela e la conservazione della vegetazione ripariale e retroripariale** nelle aree di pertinenza fluviale, senza trascurare le aree aperte nei contesti in forte dinamica di abbandono e ricolonizzazione forestale;
- **la connettività ecologica** ponendo particolare attenzione alle aree ecologicamente connesse alle dinamiche fluviali, ai boschi esistenti e potenziali, alle aree caratterizzate dalla presenza di habitat d'interesse comunitario e prioritario.

Relativamente alle componenti biodiversità, flora e fauna, si evidenzia che Terna pone alla base del suo processo pianificatorio obiettivi ambientali specifici volti:

- a preservare o a non interferire con le condizioni di stabilità delle funzioni ecosistemiche naturali come individuato nell'obiettivo OAS4;
- a preservare o a non interferire con le esigenze di conservazione dei popolamenti animali e vegetali, con particolare riferimento ai potenziali rischi per l'avifauna e all'interessamento delle comunità vegetali (come individuato nell'obiettivo OAS5)
- a preservare gli elementi ecologici che caratterizzano gli agroecosistemi (obiettivo OAS6).

Afferendo tali obiettivi al livello di VAS del Piano nazionale, *il Proponente procederà a declinare tali obiettivi nello specifico contesto nel quale gli interventi si inseriranno nelle successive fasi attuative, tutelando la vegetazione ripariale e retroripariale qualora presenti nelle aree interessate dai progetti, impegnandosi a porre attenzione alle potenziali presenze di aree aperte nei contesti in forte dinamica di abbandono e ricolonizzazione forestale.*

2.7. Per quanto riguarda il tema della biodiversità:

- in relazione all'OAS6 (Preservare gli elementi ecologici che caratterizzano gli agroecosistemi) prevedere la tutela e la riqualificazione delle aree agricole e pastorali ricordando che nel caso in cui le azioni del PdS interferissero con i sistemi agricoli, il Decreto MiPAAF dell'8 febbraio 2016, n. 3536 prevede la realizzazione e/o il mantenimento di fasce tampone lungo i corpi idrici superficiali, quali torrenti, fiumi e canali che caratterizzano i sistemi agricoli. Sempre in riferimento all'obiettivo OAS6, legato all'indicatore Ist05 - Tutela aree agricole di pregio, si segnala la necessità di introdurre un criterio di valutazione di tutela delle aree agricole in generale

L'attività di pianificazione di Terna attraverso il processo VAS integra l'obiettivo specifico a carattere ambientale OAS21 "Garantire la conservazione delle aree agricole nella loro integrità strutturale e funzionale, in modo da orientare le successive fasi attuative degli interventi che possano comportare

eventuale snaturamento del paesaggio rurale, nonché la frammentazione o l'alterazione della capacità produttiva ai fini dell'esercizio delle attività agricole”.

Giova comunque considerare che Terna non ha evidenza di fattori di pressione determinati dalle attività pianificate nel PdS che possano determinare la perdita di capacità produttiva delle aree agricole, ad eccezione delle superfici fisicamente occupate dai sostegni o temporaneamente interessate dai cantieri. L'inserimento delle linee elettriche in ambiente agricolo, infatti, non comporta l'alterazione delle capacità produttive del suolo, né delle funzioni ecologiche dello stesso, in quanto trattasi di infrastrutture discontinue, con un sostegno mediamente ogni 200 – 400 m (a seconda del livello di tensione), che non altera l'integrità strutturale e funzionale dell'ecosistema agricolo, poiché la possibile occupazione di suolo è di carattere puntuale, relativa alla presenza dei soli sostegni.

Inoltre Terna, nelle proprie buone pratiche di progettazione, tiene in considerazione la struttura del sistema agricolo eventualmente interessato dagli interventi, prediligendo tracciati che ne evitano, il più possibile, la sua frammentazione.

3. IN TEMA DI ANALISI DI COERENZA

3.1. Analisi di coerenza esterna

-Dare riscontro per tale aspetto a quanto richiamato nel Parere della CTVA n. 42/22 del 4 agosto 2022 relativamente all'opportunità che la coerenza esterna generale debba “ricondersi ad un'analisi comparativa tra obiettivi del PdS (tecnici e ambientali) e obiettivi ambientali pertinenti intesi”.

La richiesta è stata oggetto di approfondimento nell'Addendum al RA21: in particolare si rimanda al par. 2.2.1 “Approfondimenti alla richiesta n. 3”.

Al riguardo si evidenzia che, al fine di dar conto dei rapporti di coerenza tra gli obiettivi propri del PdS e gli obiettivi ambientali delle politiche di sostenibilità e degli strumenti pianificatori pertinenti, nell'ambito del RA 21 è stato predisposto l'*Allegato II - La normativa, le politiche e gli strumenti di pianificazione pertinenti*, nel quale è riportata la disamina di tutte le politiche, i piani e i programmi considerati, sia del settore Energia che del settore Ambiente, mentre nel seguente *Allegato III - Le verifiche di coerenza: le tabelle*, è stata sviluppata l'analisi di coerenza.

4. IN TEMA DI CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE

4.1. Paesaggio ed assetto storico-culturale

Con riferimento agli aspetti di caratterizzazione ambientale inerenti alla componente paesaggio, si ritiene opportuno che la Tabella riportata nel Capitolo 10 – Caratterizzazione ambientale del RA (par. 10.2 - Criteri di lavoro a pag. 206 del RA) sia integrata con il seguente e ulteriore elemento da considerare: Aree soggette a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 143 “Piano Paesaggistico” del D.lgs. n. 42/2004 e s.m.i.

In merito al tematismo delle Aree soggette a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 143 del D.lgs. n. 42/2004 e s.m.i., si evidenzia che tali beni sono oggetto di analisi nell'ambito del RA e nello specifico nella individuazione delle ipotesi localizzative di corridoio maggiormente sostenibili (Annesso I), a livello di Piano, nel quale sono considerati, tra i diversi tematismi, anche la presenza di aree “*Ulteriori contesti*” *aree riconosciute di interesse paesaggistico dai piani paesaggistici regionali (art. 143, co. 1, lett e)* e “*Zone di riqualificazione paesaggistica (art. 143 co 1 let. g)*”.

Tali beni, classificati come aree di repulsione R3, sono considerati ai fini delle elaborazioni delle alternative di corridoio rappresentate in Annesso I.

Il Proponente si impegna a compiere le necessarie attività di approfondimento cartografico nelle successive fasi di attuative con l'opportuno livello di dettaglio.

4.2. Popolazione e salute umana

- Tra le categorie da considerare per la caratterizzazione ambientale rappresentate nella Tabella riportata nel Capitolo 10 - Caratterizzazione ambientale del RA (par. 10.2 – Criteri di lavoro a pag. 206 del RA), si ritiene opportuno l’inserimento della categoria “Popolazione e salute umana” per la caratterizzazione ambientale delle porzioni territoriali interessate dalle azioni del Piani di Sviluppo

In riferimento alla tematica della popolazione e salute umana, si evidenzia che nell’ambito della caratterizzazione ambientale e del calcolo degli indicatori, viene considerata la presenza delle aree urbanizzate, sia a carattere continuo che discontinuo.

Relativamente alle emissioni rumorose e ai campi elettromagnetici, Terna è chiamata ad assumere come obiettivi di protezione ambientale gli obiettivi di legge quantitativamente definiti entro i quali è stabilito che tali emissioni siano permesse e possano essere considerate sicure. La metodologia su cui si basa la pianificazione della RTN è comunque finalizzata ad evitare precauzionalmente le aree urbanizzate ove possibile e comunque sempre nel rispetto dei limiti dettati dalla normativa.

4.3. Biodiversità

- **In linea generale in fase attuativa e progettuale, al fine di meglio dettagliare e approfondire le caratteristiche ambientali e territoriali delle aree potenzialmente interessate dagli interventi, integrare le analisi ambientali con fonti/strati informativi e cartografici così da individuare e considerare le criticità e vulnerabilità ambientali delle aree nell’ambito della definizione delle azioni di piano. In particolare, si consiglia di integrare con:**

- Carta della Natura scala 1:50.000;
- Carta della vegetazione e degli habitat a scala regionale o locale;
- Carta faunistica;
- Cartografia relativa ai siti sensibili dell’avifauna (riproduzione, sosta, svernamento, ecc.) ed ai relativi corridoi di migrazione, tenendo conto dell’interesse conservazionistico nei riguardi della maggior parte delle specie presenti nell’area e della presenza di siti di sosta per gli uccelli migratori.

In merito alla Biodiversità, come richiesto dal Parere, *nelle successive fasi attuative Terna si impegna ad integrare le analisi ambientali con le idonee fonti/strati informativi e cartografici così da individuare e considerare le criticità e vulnerabilità ambientali delle aree nell’ambito della definizione delle azioni di piano. La caratterizzazione ambientale e territoriale sarà opportunamente integrata con la cartografia indicata dal Parere e nello specifico:*

- Carta della Natura;
- Carta della vegetazione e degli habitat a scala regionale o locale;
- Carta faunistica;
- Cartografia relativa ai siti sensibili dell’avifauna (riproduzione, sosta, svernamento, ecc.) ed ai relativi corridoi di migrazione, tenendo conto dell’interesse conservazionistico nei riguardi della maggior parte delle specie presenti nell’area e della presenza di siti di sosta per gli uccelli migratori.

5. IN TEMA DI ANALISI DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

5.1. Riportare, nel RA, per le aree di intervento in cui si ravvisano potenziali interazioni con le componenti ambientali (non raggiungimento del target di riferimento), elementi di approfondimento anche di ausilio alle successive scelte localizzative nonché requisiti progettuali e opportune misure di mitigazione da adottare, atti a contenere i potenziali effetti sull’ambiente che tengano conto delle specifiche caratteristiche ambientali e territoriali dell’area interessata.

Per quanto concerne l'individuazione di potenziali criticità nelle aree oggetto di intervento, l'analisi delle aree territoriali affrontata nell'ambito della caratterizzazione ambientale (Allegato V – La caratterizzazione ambientale e par. 1.3 Aspetti di interesse del RA) permette di far emergere quegli elementi ai quali bisognerà prestare particolare attenzione nei successivi approfondimenti localizzativi che saranno sviluppati in fase di attuazione. Gli esiti di tali analisi sono finalizzati a supportare la successiva fase di definizione progettuale dei singoli interventi: la conoscenza anticipata dell'eventuale presenza di tematiche ambientali di rilievo all'interno dell'area di studio, infatti, potrà permettere di orientare correttamente le scelte progettuali al fine di interferire il meno possibile con gli elementi di pregio del territorio.

Più nello specifico, attraverso il calcolo degli indicatori ambientali (cfr. Allegati VI e VII) Terna individua già in fase pianificatoria gli aspetti di interesse e le potenziali criticità che caratterizzano le macroaree interessate dalla realizzazione degli interventi. Terna inoltre dà conto, per ciascun intervento pianificato, degli eventuali aspetti da attenzionare nelle successive fasi progettuali nel paragrafo 11.2 del RA, nel quale in ciascuna scheda dei singoli è riportata la sezione "Principali aspetti emersi dall'analisi degli effetti"; tali indicazioni saranno quindi alla base delle successive scelte localizzative degli interventi.

Il Proponente si impegna, nell'ambito delle successive fasi, a considerare nuovamente ed analizzare tutte le componenti ambientali potenzialmente impattate, nell'adeguata scala di dettaglio e rispetto alla localizzazione prevista per l'intervento.

Al riguardo si evidenzia che, in merito alla localizzazione delle opere previste nei PdS della RTN, o l'ambito VAS afferisce al solo livello pianificatorio con l'obiettivo di caratterizzare ed analizzare le porzioni di territorio nel quale si manifesta una esigenza elettrica e, quindi, sono previsti interventi finalizzati a soddisfare tali esigenze. Ai livelli successivi è demandato ogni approfondimento di tipo localizzativo per l'individuazione del tracciato delle opere e la definizione della tecnologia più idonea e sostenibile sia dal punto di vista tecnico che ambientale.

In merito alle eventuali azioni mitigative di indirizzo per la fase progettuale, nell'ambito della VAS, è stato predisposto lo specifico paragrafo 12.4 del RA, nel quale sono riportate le indicazioni sulle principali strategie per il contenimento e/o mitigazione degli effetti da adottare; al riguardo, infatti, così come indicato nel RA "le valutazioni per le mitigazioni relative alla realizzazione di interventi di sviluppo necessitano del dettaglio proprio della fase progettuale e della valutazione puntuale degli impatti stessi, determinati dalle azioni di progetto. [...] attraverso un confronto con le autorità competenti e con il territorio, tali valutazioni possono trovare la più appropriata e corretta soluzione tecnica, da utilizzare come opera di mitigazione. Si evidenzia, infatti, come le misure di mitigazione vengano generalmente definite di concerto con le Amministrazioni territoriali, sulla base di contesti ed esigenze specifiche".

Inoltre, al par. 12.5 sono indicate le tipologie di misure di mitigazione previste in fase di progettazione e realizzazione degli interventi di Piano, nonché l'adozione delle misure finalizzate alla corretta esecuzione dei lavori per la realizzazione dell'opera.

5.2. Effetti cumulativi

- Dare seguito alle condizioni/raccomandazioni dei Pareri della CTVA, di integrare il RA "con effetti cumulativi relativi a tutte le azioni e opere insistenti (realizzati o in fase attuativa/realizzativa) su una stessa area, siano essi di nuova realizzazione, o derivanti da programmazioni passate, ma ancora in fase attuativa/realizzativa e i cui effetti possano cumularsi, e non solo quelle del PdS in esame" soprattutto per i contesti che presentano maggiori potenziali criticità.

La richiesta è stata oggetto di approfondimento nell'Addendum al RA21 trasmesso: in particolare si rimanda al par. 2.3.1 "Approfondimenti alla richiesta di integrazione n. 5". Nel suddetto paragrafo

Terna dà conto della metodologia applicata e dei relativi risultati ottenuti in merito al tema degli effetti cumulativi.

6. IN TEMA DI CONTENIMENTO E/O MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI

6.1. Approfondire le opportune misure di mitigazione da adottare, ad esempio tenendo conto degli esiti del monitoraggio delle precedenti annualità e delle schede dei risultati relativi ai singoli interventi presenti nei Rapporti di monitoraggio, al fine di dare contezza sull'efficacia dell'attuazione di opportuni requisiti progettuali, misure di mitigazione o eventuali misure correttive per il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale.

In merito all'approfondimento di eventuali misure di mitigazione, come accennato nel precedente paragrafo **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**5-1. l'ambito VAS afferisce al solo livello pianificatorio con l'obiettivo di caratterizzare ed analizzare le porzioni di territorio nel quale si manifesta una esigenza elettrica e quindi sono previsti interventi, finalizzati a soddisfare tali esigenze. Pertanto, l'approfondimento sulle opportune misure di mitigazione da adottare può essere efficacemente sviluppato solo ad una fase attuativa successiva.

Per quanto concerne l'esito dei monitoraggi precedenti, si fa presente che, come illustrato nell'Addendum, in risposta alla precedente richiesta illustrata nel paragrafo 5 (alla quale si rimanda), al fine di favorire l'identificazione e la scelta delle soluzioni più idonee per soddisfare le esigenze della RTN, nella predisposizione dei PdS Terna tiene conto in particolar modo degli effetti delle scelte intraprese nelle annualità precedenti, mediante la lettura dei Rapporti di monitoraggio VAS, nello specifico, confrontando le aree territoriali potenzialmente interessate dalle azioni previste nel PdS in esame e tutte le aree afferenti i PdS precedenti ed oggetto di monitoraggio VAS.

Il proponente nelle successive fasi di progettazione terrà conto degli esiti del monitoraggio delle precedenti annualità, al fine di verificare l'idoneità delle scelte progettuali e delle eventuali misure di mitigazione, perseguendo sempre gli specifici obiettivi di sostenibilità ambientale.

- Con riferimento alle tipologie di misure di mitigazione indicate al par. 12.5 – Indicazioni per le successive fasi di progettazione e realizzazione del RA, dare seguito alla seguente osservazione:

• *l'ARPA Lombardia "per gli interventi di nuova costruzione e gli interventi di demolizione delle reti, ritiene che andrebbero maggiormente approfonditi i criteri che il Proponente intende adottare al fine del ripristino dello stato dei luoghi e di valorizzazione di tali aree, ricorrendo in caso di impatti residui non mitigabili ad adeguate misure compensative".*

Si evidenzia che gli aspetti considerati nell'osservazione dell'ARPA Lombardia richiamata dal Parere, in merito alla richiesta di approfondimento sui criteri legati al ripristino dei luoghi a seguito della realizzazione delle opere, fanno specifico riferimento ad informazioni ed a valutazioni di dettaglio del territorio che non possono essere approfonditi, nel merito di ciascun contesto, a livello di VAS. In ogni caso, nel Rapporto ambientale si fa opportuno rimando alle indicazioni di riferimento per il recupero e il ripristino dei valori ambientali e paesaggistici contenuti nella Pianificazione paesaggistica regionale. Contenuti più approfonditi, anche frutto di numerose esperienze sul campo ed iniziative condivise con Associazioni (WWF, Lipu, etc.) ed EE.LL sono riportati nel paragrafo 12.3 "Attività svolte da Terna nella ricerca ambientale" e nei successivi paragrafi, rispetto ai quali l'obiettivo di ripristino dello stato dei luoghi sarà perseguito in ogni fase di attuazione dell'intervento, dalla fase di cantiere, alla demolizione, alle determinazione delle tipologie di iniziative e misure di mitigazione eventuali.

Nello specifico, al paragrafo 12.4 del RA sono illustrati gli elementi di attenzione da tenere in conto ed approfondire nelle successive fasi di progettazione e realizzazione degli interventi, al paragrafo 12.5 sono indicate le tipologie di misure di mitigazione in fase di progettazione e realizzazione degli

interventi di Piano, nonché l'adozione di misure finalizzate alla corretta esecuzione dei lavori per la realizzazione dell'opera, anche in ambito marino.

- Relativamente al consumo di suolo, riferito alla realizzazione delle Stazioni Elettriche e delle Cabine Primarie, che spesso risultano collocate in aree di pregio ed occupano ampi spazi, è opportuno prevedere e privilegiare la realizzazione di tali componenti impiantistiche in aree industriali dismesse ed in aree già impermeabilizzate da precedenti utilizzi ed a proporre idonee misure mitigative e compensative in merito appunto alla occupazione di suolo coltivabile

Relativamente all'indicazione di prevedere e privilegiare la realizzazione Stazioni Elettriche e delle Cabine Primarie in aree industriali dismesse si evidenzia che nel PdS 2023 Terna ha adottato la strategia di preferire per la localizzazione di stazioni di trasformazione e di conversione Corrente Alternata/Corrente Continua (AC/DC), ove possibile, anche aree o siti industriali dismessi o in dismissione. In questo modo è possibile recuperare territori già occupati dalle passate fasi di industrializzazione e renderli utili a contribuire alla transizione energetica del Paese.

L'individuazione di soluzioni infrastrutturali innovative persegue, inoltre, il requisito di ottimizzazione dei costi di investimento e di minimizzazione (annullandoli anche in molti casi) degli impatti ambientali, attraverso sinergie con interventi di sviluppo già pianificati o infrastrutture esistenti.

Ulteriore strategia intrapresa è quella di prevedere ampliamento delle stazioni esistenti anziché la realizzazione di nuove, ove le condizioni lo consentono.

7. IN TEMA DI MONITORAGGIO

7.1. Monitoraggio di avanzamento

Indicare eventuali interventi/azioni il cui processo di avanzamento sia stato interrotto, come ad esempio eventuali interventi per i quali è stato espresso parere VIA negativo. In tal caso le motivazioni ambientali che hanno ostacolato il processo autorizzativo del progetto dovrebbero essere analizzate e valutate rispetto ai criteri ambientali applicati in fase di pianificazione al fine di superare, attraverso l'adozione di misure correttive, le criticità emerse e rendere il processo decisionale più efficiente.

Terna, nell'ambito dei Rapporti di Monitoraggio che periodicamente presenta, effettua una ricognizione dello stato di avanzamento di tutti gli interventi, compresi quelli che, per varie motivazioni, non hanno ottenuto le autorizzazioni richieste, ovvero per i quali tale processo sia stato interrotto o, a conclusione del quale, sia stato espresso parere di VIA negativo. Si evidenzia che tali occorrenze, comunque molto limitate, non sembrano essere direttamente correlabili con scelte di pianificazione e con le valutazioni formulate in sede di VAS. Si deve considerare infatti che gli approfondimenti riportati negli studi ambientali di VIA sono strumentali alla valutazione dei potenziali impatti del progetto e pertanto si riferiscono ad un dettaglio di informazioni e contenuti che sono sviluppati successivamente alla fase di pianificazione, e pertanto non pertinenti al processo di VAS in quanto propriamente attinenti alla fattibilità dell'opera. Ciò premesso, si precisa che le principali motivazioni incidenti nei casi di mancata autorizzazione sono da ricercare nel percorso di concertazione che a livello locale porta a condividere o a non condividere le scelte progettuali delle singole opere, in rapporto alle molteplici istanze e posizioni di cui sono portatori i territori interessati: livelli non certamente compatibili con la dimensione strategica della VAS.

Il proponente si impegna ad compiere un resoconto più approfondito dello status autorizzativo e degli esiti delle autorizzazioni già concluse nel prossimo Rapporto di Monitoraggio ambientale di VAS, riportandolo anche, in sintesi, nei Rapporti ambientali dei Piani di sviluppo successivi.

7.2. Monitoraggio di processo

Rappresentare chiaramente e a livello territoriale anche tramite apposite cartografie sia per quanto riguarda il monitoraggio di avanzamento che quello di processo, lo stato di avanzamento degli interventi e le azioni previste, tenendo in considerazione la situazione complessiva e quindi anche i PdS precedenti e le specifiche criticità territoriali.

Al paragrafo 7.1.1 del RA è riportata la sintesi dei risultati ottenuti nell'ambito del Rapporto di monitoraggio, sia in termini di avanzamento (par. 7.1.1.1) sia in riferimento al monitoraggio di processo che ambientale (paragrafi a seguire: 7.1.1.2 e 7.1.1.3).

Il paragrafo 13.7 del RA è dedicato all'analisi di tutti gli interventi oggetto di monitoraggio (in fase di autorizzazione, realizzazione e ultimati), ricadenti nelle aree di studio dei nuovi interventi previsti dal PdS 2021.

Gli interventi afferenti alle precedenti annualità, dettagliando anche il grado di attuazione degli stessi, vengono adeguatamente trattati nei Rapporti di monitoraggio VAS dei PdS.

L'ultimo Rapporto di monitoraggio è consultabile sul sito web del proponente (<https://www.terna.it/it/sistema-elettrico/rete/piano-svilupporete/valutazione-ambientale-strategica>).

Al riguardo si segnala l'aggiornamento del Portale VAS consultabile sul sito di Terna nel quale è riportata la caratterizzazione del territorio e come, sia in fase di pianificazione che nelle successive fasi oggetto di monitoraggio, gli interventi previsti interagiscono con esso.

7.3. Monitoraggio ambientale

- Prevedere che il monitoraggio ambientale complessivo preveda anche indicatori territoriali per misurare gli effetti ambientali di tutti gli interventi realizzati fino ad un dato momento indipendentemente dal PdS in cui sono proposti anche in relazione all'esigenza di monitorare eventuali effetti ambientali cumulativi riferiti ad interventi pianificati in annualità differenti

Il monitoraggio ambientale complessivo si distingue dal monitoraggio ambientale PdS specifico perché, attraverso gli indicatori di sostenibilità complessivi, che sono indicatori previsionali, fornisce informazioni relative all'insieme degli interventi di sviluppo di tutti i PdS fino ad un dato momento pianificati e non per ogni singolo intervento (e quindi Piano per Piano), mentre nel monitoraggio ambientale PdS specifico si utilizzano gli Indicatori di sostenibilità, sia non territoriali che territoriali, i quali sono determinabili, seppur qualitativamente i non territoriali e quantitativamente i territoriali, per i singoli interventi.

Gli indicatori ambientali complessivi rappresentano dei dati che sono stimati indipendentemente dalla localizzazione geografica dei singoli interventi previsti dai PdS, ma che risultano legati agli effetti complessivi di implementazione degli interventi stessi sulla RTN. Tali indicatori vengono calcolati attraverso strumenti analitici, basati su parametri tecnici legati all'insieme degli interventi previsti dai PdS, di cui valutano le prestazioni in termini di efficientamento della rete ed in particolare degli aspetti ambientali collegati.

Gli indicatori di sostenibilità complessivi sono identificati in tre tematiche principali, correlate all'attuazione di quanto pianificato da Terna.

<i>Cod.</i>	<i>Indicatori di sostenibilità complessivi</i>	<i>Descrizione</i>
Ic01	Emissioni evitate di gas climalteranti	L'indicatore è volto a determinare la riduzione delle emissioni di CO ₂ attraverso: <ul style="list-style-type: none">• la riduzione delle perdite di rete;• un miglior sfruttamento della generazione termoelettrica;

<i>Cod.</i>	<i>Indicatori di sostenibilità complessivi</i>	<i>Descrizione</i>
		<ul style="list-style-type: none"> la penetrazione sempre maggiore nel sistema elettrico di produzione da fonti rinnovabili.
Ic02	Rimozione vincoli di produzione da fonti rinnovabili	L'indicatore è volto a determinare, tramite calcoli di tipo load flow, la capacità di potenza rinnovabile liberata e non più soggetta a limitazioni a seguito della realizzazione degli interventi di Piano.
Ic03	Riduzione dell'energia non fornita	L'indicatore è volto a determinare la riduzione dell'energia non fornita a seguito della realizzazione degli interventi di Piano.

Indicatori di sostenibilità complessivi

- Monitorare, con gli Indicatori di sostenibilità ambientale territoriali riportati nel par. “13.6.3.3 - Gli indicatori di sostenibilità territoriali del RA” non solo l’interferenza che, in quanto tale, determina una pressione su recettori ambientali ma, laddove la disponibilità di dati lo consenta, anche le caratteristiche qualitative (es. qualità del comparto idrico, stato di conservazione di habitat e specie, ecc.), come già rappresentato nel Parere della CTVA n. 42/22 del 4 agosto 2022. Inoltre, come richiamato nel Parere della CTVA n. 139/21 del 5 agosto 2021 e nel Parere della CTVA n. 42/22 del 4 agosto 2022, laddove possibile, considerare indicatori di quantificazione dell’impatto eventualmente generato dalla realizzazione dell’insieme degli interventi monitorati.

Per quanto concerne la richiesta relativa all’introduzione nel monitoraggio di indicatori sulle caratteristiche qualitative (ad esempio qualità del comparto idrico, stato di conservazione di habitat e specie, ecc) il Piano di monitoraggio ambientale di VAS (cfr. capitolo 13 del RA21) verifica periodicamente, in relazione allo stato di avanzamento degli interventi pianificati, l’eventuale variazione degli indicatori correlati agli obiettivi di sostenibilità individuati rispetto alle componenti ambientali potenzialmente interessate a livello di Piano.

Solo a livello attuativo degli interventi si potrà stabilire se la tipologia di opera, individuata la localizzazione di dettaglio e le modalità di costruzione e cantierizzazione, potrà eventualmente determinare la possibilità che possa interferire o meno, ad esempio, con la qualità delle acque. In tal caso *il proponente si impegna in fase di attuazione sia a considerare le indicazioni dei Piani di tutela delle acque, in merito all’esempio, sia a tener conto delle indicazioni e delle prescrizioni che eventualmente le Regioni ed il SNPA forniranno nell’ambito delle successive procedure di VIA, ove previste.*

- Monitorare eventuali effetti ambientali cumulativi riferiti ad interventi pianificati in annualità differenti, si ritiene opportuno prevedere anche il monitoraggio ambientale complessivo degli effetti c.d. “territorializzabili”. In sostanza gli indicatori di monitoraggio degli effetti ambientali (indicatori di contributo) riferiti a ciascuna annualità del PdS andrebbero aggregati al fine di avere una misura degli effetti ambientali di tutti gli interventi realizzati fino ad un dato momento indipendentemente dal PdS in cui sono proposti

Per quanto concerne la tematica degli effetti cumulativi, e nello specifico sulla richiesta di aggregare i potenziali effetti di tutti gli interventi pianificati in tutti PdS approvati, si fa presente che, come illustrato nell’Addendum già in risposta alla precedente richiesta n.5, considerato che i PdS prevedono molteplici interventi in aree dislocate su differenti zone del territorio nazionale, l’analisi della sovrapposizione degli effetti generati dalla realizzazione di un nuovo collegamento in aree territoriali distanti tra loro non fornisce alcuna informazione utile ai fini della valutazione cumulata degli effetti ambientali.

Invece considerando una porzione di territorio specifica, sulla quale possono insistere più opere, l’esistenza di infrastrutture di rete o altre infrastrutture lineari, come ad esempio quelle di trasporto, può costituire per Terna, in realtà, un fattore cd. “attrattore” per la localizzazione di ulteriori opere, in

quanto si eviterebbe di trasformare nuovo territorio e di modificare più ampi quadri paesaggistici, per cui l'effetto cumulo può non assumere necessariamente un'accezione negativa.

- **Estendere l'analisi alle aree agricole ad alto valore naturale, vista la loro sensibilità per la conservazione di una particolare biodiversità strettamente connessa alla presenza di un habitat agricolo, e al suolo agricolo più in generale, come richiamato nel Parere della CTVA n. 139/21 del 5 agosto 2021 e nel Parere della CTVA n. 42/22 del 4 agosto 2022, l'interferenza con le aree agricole è monitorata con l'Indicatore Ist05 – Tutela delle aree agricole di pregio che utilizza come tematismo le aree DOC e DOCG (cfr. Allegato V). In considerazione degli obiettivi “OAS6 - Preservare gli elementi ecologici che caratterizzano gli agroecosistemi” e “OAS21 - Garantire la conservazione delle aree agricole nella loro integrità strutturale e funzionale, evitando che gli interventi comportino lo snaturamento del paesaggio rurale, nonché la frammentazione o l'alterazione della capacità produttiva ai fini dell'esercizio delle attività agricole”.**

Così come illustrato in merito alla richiesta n.2 (cfr. par. **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**2-4) Terna si impegna a garantire la conservazione dei territori agricoli oggetto di tutela, tra gli obiettivi posti alla base del PdS e del relativo monitoraggio VAS.

Si richiama inoltre l'indicazione di Terna per cui non si ha evidenza di fattori di pressione, determinati dalle attività pianificate nel PdS, ai quali si possa attribuire la perdita di capacità produttiva delle aree agricole, ad eccezione delle superfici fisicamente occupate dai sostegni o temporaneamente interessate dai cantieri.

L'inserimento delle linee elettriche in ambiente agricolo, infatti, non comporta l'alterazione delle capacità produttive del suolo, né delle funzioni ecologiche dello stesso, in quanto trattasi di infrastrutture discontinue, con un sostegno mediamente ogni 200 – 400 m (a seconda del livello di tensione), che non può alterare l'integrità strutturale e funzionale dell'ecosistema agricolo.

Inoltre, Terna nelle proprie buone pratiche di progettazione, tiene in considerazione la localizzazione e la distribuzione dei suoli coltivati nel territorio agricolo eventualmente interessato dagli interventi, prediligendo tracciati che ne evitano, il più possibile, la sua frammentazione.

-Introdurre sia l'indicatore Ist21 proposto con il precedente Rapporto Preliminare, sia di un ulteriore indicatore, da definire nei diversi ambiti del tema “Popolazione e salute umana”, relativamente al “Sistema insediativo”, che consenta, in fase di monitoraggio, di poter confrontare e valutare l'evoluzione nel tempo del Piano di Sviluppo in merito a tale componente ambientale.

Nel RA21 è stato introdotto uno specifico indicatore finalizzato a misurare e ad esplicitare, attraverso le diverse fasi di approfondimento localizzativo, l'obiettivo di evitare preventivamente interazioni con il tessuto urbanizzato anche oltre l'obiettivo di qualità, laddove ovviamente il territorio offra possibilità di soluzioni alternative.

La VAS ed il processo di attuazione, autorizzazione ed esercizio delle opere assumono, quali obiettivi di protezione ambientale di legge, i parametri di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici di cui alla Legge Quadro 36/2001. Essendo quindi le citate norme cogenti per la progettazione, ovvero per un valore di induzione elettromagnetica di 3 μ T per le nuove linee elettriche e di 10 μ T per le linee elettriche esistenti, i suddetti obiettivi di qualità costituiscono per Terna, fin dalla fase di pianificazione, gli obiettivi di riferimento a cui tendere e sulla base dei quali impostare tutto il processo di definizione della localizzazione più sostenibile degli interventi: dalla individuazione dei corridoi alla selezione delle fasce di fattibilità, fino alla definizione dei tracciati.

L'indicatore proposto, illustrato al par. 9.6.3.5 del RA, risponde all'obiettivo di monitorare l'evoluzione del processo localizzativo degli interventi pianificati, fino alla fase attuativa, rispetto al tema della progressiva individuazione di un tracciato ottimale nell'intorno del quale sono rispettati gli obiettivi di qualità e quindi è esclusa la presenza di potenziali recettori

Aggiornare, nel Sistema Informativo Territoriale TERNA, in riferimento alla componente CEM i dati fanno riferimento al 2018

Terna sta predisponendo l'aggiornamento del Portale VAS nel quale sono pubblicate le informazioni relative ai PdS approvati. L'ultimo aggiornamento pubblicato è riferito allo stato di avanzamento al 2018 delle annualità di Piano 2017 e precedenti.

Il prossimo Rapporto di monitoraggio, che risulta in fase di elaborazione, riguarderà lo stato di avanzamento al 2023 delle annualità di Piano 2020 e precedenti.

CAPITOLO 2

RACCOMANDAZIONI, SUGGERIMENTI, CONDIZIONI ED OSSERVAZIONI DEL MINISTERO DELLA CULTURA

Si premette che, per quanto attiene alle specifiche osservazioni, condizioni e raccomandazioni, formulate da ogni singolo Ufficio MiC territoriale, riportate integralmente nel parere MiC, prot. n. 7563-P del 28/02/2023, facente parte integrante, come allegato, del Parere motivato VAS di cui al DM 356 del 2 novembre 2023, è stato richiesto a Terna di tener conto delle suddette indicazioni in relazione ai singoli progetti degli interventi e quindi nelle fasi successive di valutazione ambientale (VIA), ove previste, e di autorizzazione dei medesimi progetti, a seguito della scelta localizzativa definita dei tracciati e/o delle stazioni sul territorio (*primo punto elenco a pag. 48 del Parere del MiC*).

Nel parere sopracitato, si riportano le seguenti considerazioni:

- In riferimento a quanto indicato dal Parere, e nello specifico richiamando quanto evidenziato dalla Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Palermo della Regione Siciliana in merito alla fase di progettazione degli interventi (secondo punto elenco a pag. 49 del Parere MiC)

Il proponente si impegna a selezionare e perseguire, anche attraverso l'attenta disamina degli aspetti pianificatori e programmatici del territorio interessato, la miglior soluzione possibile atta a generare le minori interferenze sul contesto ambientale, tra cui gli elementi caratterizzanti il paesaggio, prevedendo, ove necessario, le opportune misure di mitigative.

- Per la verifica delle possibili interferenze di azioni, misure o interventi strutturali previsti nel PdS 2021 con il patrimonio culturale, nonché per le necessarie analisi e valutazione di coerenza interna ed esterna del Piano stesso, si ritiene opportuno ci si avvalga contestualmente sia di piattaforme informative territoriali delle singole Regioni sia delle banche dati e sistemi informativi territoriali del MIC (terzo punto elenco a pag. 49 del Parere del MiC),

Terna si avvarrà sia delle piattaforme informative territoriali delle singole Regioni specificamente dedicate alla pianificazione paesaggistica, sia delle seguenti banche dati e sistemi informativi territoriali del MiC:

- SITAP -Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico, (attualmente da considerarsi come un sistema di archiviazione e rappresentazione a carattere meramente informativo e di supporto ricognitivo data la non esaustività della banca dati);
- Carta del Rischio del patrimonio culturale;
- Vincoli In Rete;
- Patrimonio Mondiale UNESCO;
- SIGEC - Sistema Generale del Catalogo;
- OPEN DATA MiC.

- Per le integrazioni e i necessari approfondimenti al Piano in esame, per una corretta considerazione di tutti i possibili effetti derivanti dall'attuazione del Piano stesso, si dovrà tenere conto del rispetto, oltre che delle norme prescrittive dei singoli Piani paesaggistici regionali, anche delle norme di tutela di cui al Codice n. 42/2004 e s.m.i. (quarto punto elenco a pag. 49 del Parere del MiC)

Come per il RA del PdS 2021, anche per i successivi Rapporti *il Proponente terrà conto del rispetto, oltre che delle norme prescrittive dei PPR e dei piani di gestione dei siti Unesco, anche delle norme di tutela del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.lgs. 42/2004)* di seguito elencate:

- art. 7 bis – Espressioni di identità culturale collettiva (Patrimonio UNESCO);
- art. 10 – Beni Culturali;
- art. 11 – Cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela;
- art. 45, 46 e 47 – Altre forme di protezione – Prescrizioni di tutela indiretta (zone di rispetto del vincolo);
- art. 94 – Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio subacqueo;
- art. 134 – Beni Paesaggistici;
- art. 136 – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (vincoli decretati);
- art. 142 – Aree tutelate per legge (c.d. zone Galasso);
- art. 143, comma 1, lett. e) – Aree riconosciute di interesse paesaggistico dai PPR;
- art. 143, comma 1, lett. g) – Zone di riqualificazione paesaggistica;
- art. 152 – Interventi soggetti a particolari prescrizioni.

- Nel quadro di riferimento normativo, dovranno essere considerate anche le Convenzioni internazionali riferite al paesaggio e al patrimonio culturale materiale e immateriale che ancora non risultano recepite ed integrate in forma completa elencate nel Parere (quinto punto elenco a pag. 50 del Parere del MiC)

Così come nel RA del PdS 2021 (cfr. Allegato II “La normativa, le politiche e gli strumenti di pianificazione pertinenti” e Allegato III “Le verifiche di coerenza”), anche nei successivi Rapporti ambientali saranno considerati i seguenti strumenti:

- la Convenzione per la salvaguardia del patrimonio architettonico d'Europa, Granada, 3 ottobre 1985;
- la Convenzione per la protezione del patrimonio archeologico, La Valletta, 16 gennaio 1992;
- la Convenzione sulla tutela del patrimonio culturale e naturale mondiale, Parigi, 16 novembre 1972;
- la Convenzione Europea del Paesaggio, Firenze, 20 ottobre 2000;
- la Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo, Parigi, 2 novembre 2001;
- la Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società, Faro, 27 ottobre 2005.
- la Convenzione culturale europea, firmata a Parigi il 19 dicembre 1954 (in Council of Europe, European Treaty Series n. 18);
- la Risoluzione del Consiglio d'Europa del 12 febbraio 2001 sulla qualità architettonica dell'ambiente urbano e rurale (13982/2000/CE);
- la Risoluzione del Parlamento europeo sulla tutela del patrimonio naturale, architettonico e culturale europeo nelle zone rurali e nelle regioni insulari (2006/2050/CE).

Non si considerano strettamente pertinenti all'ambito VAS del Piano di Sviluppo della rete elettrica di trasmissione Nazionale i seguenti strumenti elencati nel Parere:

- la Convenzione dell'Aja del 14 maggio 1954 per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato e i suoi due Protocolli, che mira a proteggere determinati beni culturali dagli effetti devastanti della guerra (Ratificata dall'Italia con legge 7 febbraio 1958, n. 279 (in Gazz. Uff. Suppl. Ord. n. 87 dell'11 aprile 1958);

- la Convenzione di Parigi del 14 novembre 1970, concernente le misure da prendere per vietare ed impedire l'importazione, l'esportazione e il trasferimento di proprietà illeciti di beni culturali, che cerca di arginare il fenomeno del traffico illecito delle opere d'arte da un Paese all'altro, imponendo obblighi di restituzione dei beni rubati dai musei e esportati in violazione della legge dello Stato di provenienza (ratificata dall'Italia con legge 30 ottobre 1975 n. 873, in Gazz.Uff. Suppl. Ord. n. 49 del 24 febbraio 1976);
- la Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale (Convention for the Safeguarding of the Intangible Cultural Heritage), adottata a Parigi il 17 ottobre 2003, che mira a tutelare le espressioni culturali viventi e prevalentemente immateriali del Sud del Mondo;
- la Convenzione sulla protezione e la promozione delle diversità di espressioni culturali (Convention on the protection and promotion of the diversity of cultural expressions), fatta a Parigi il 20 ottobre 2005.

- Per quanto attiene al rapporto del Piano con gli altri strumenti di pianificazione ed, in particolare, per quanto attiene all'analisi di coerenza interna ed esterna, in relazione dunque a se stesso ed alla pianificazione territoriale multilivello e di settore, dovranno essere effettuati, nelle fasi successive di attuazione del Piano, i necessari approfondimenti e una puntuale verifica delle interferenze, nel medio e lungo termine, con gli altri strumenti pianificatori che interessano il territorio interessato, anche nel rispetto della coerenza con i contenuti pianificatori e le norme di tutela del piano paesaggistico regionale (sesto punto elenco a pag. 50 Parere MiC)

Nelle successive fasi progettuali il Proponente attuerà i necessari approfondimenti rispetto alla pianificazione territoriale multilivello, anche rispetto alla coerenza con i contenuti pianificatori e le norme di tutela del Piani paesaggistici regionali (PPR), che rappresentano uno strumento sovraordinato le cui previsioni sono prevalenti rispetto a tutti gli altri livelli di pianificazione territoriale.

Sarà successivamente approfondito, nell'ambito delle definizioni progettuali degli interventi, il livello di analisi e la valutazione dei potenziali impatti significativi, in particolare sul patrimonio culturale (beni culturali e paesaggio - vincoli di dichiarazione di notevole interesse pubblico che insistono sul territorio interessato dal piano, vincoli ex lege, centri storici tutelati, grandi aree archeologiche, beni culturali diffusi sul territorio, ecc.). Si evidenzia che sarà posta particolare attenzione, ove il dato sia disponibile o segnalato dagli SCA, all'individuazione di eventuali ulteriori contesti diversi dai beni paesaggistici dichiarati con specifico provvedimento, che i PPR potrebbero destinare a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione.

- In riferimento al Piano di monitoraggio, pur ben definito, si ritiene opportuno porre l'attenzione su alcune questioni riguardanti gli indicatori Ist05, Ist12, Ist15 (settimo punto elenco a pag. 51).

In merito agli indicatori, nell'ambito del tavolo tecnico predisposto con l'Autorità competente, il MIC e con la CTVA, Terna potrà avviare una attività finalizzata al miglioramento degli indicatori attualmente utilizzati nel PMA.

- Il relativo Report di monitoraggio VAS dovrà essere predisposto dall'Autorità Proponente con cadenza annuale ed inoltrato anche a questa Direzione Generale del MiC in qualità di Autorità Concertante il Parere motivato

Il Proponente recepisce il contenuto del parere tenendo conto delle intervenute modifiche normative che nel frattempo hanno mutato il Piano di sviluppo da una cadenza annuale ad una biennale e pertanto anche i Rapporti di monitoraggio saranno elaborati sulla base di tale tempistica.

Raccomandazioni

Terna considererà anche le *Raccomandazioni* riportate nel suddetto Parere, nelle quali sono fornite delle indicazioni metodologiche da osservare nelle successive fasi inerenti alla progettazione delle nuove infrastrutture, ed in particolare:

- in merito alle successive fasi di localizzazione e progettazione, in relazione al raggiungimento del target di riferimento per gli indicatori di sostenibilità territoriali, *Terna attiverà l'adeguata preventiva consultazione degli Uffici territoriali del MiC*, che avverrà prima dell'attivazione dei tavoli di concertazione con gli enti locali; in tal modo sarà possibile acquisire un quadro complessivo delle criticità paesaggistiche, dei vincoli e di ogni altro elemento di attenzione, inerente alle esigenze di tutela, che possa orientare al meglio la successiva localizzazione del tracciato (punto 1 delle *Raccomandazioni*);
- *si eviteranno, ove possibile, scelte che comportino la frammentazione del paesaggio o, ancora, l'alterazione/compromissione delle principali visuali e degli elementi qualificanti e connotativi degli ambiti tutelati*, privilegiando pertanto fin da subito le soluzioni progettuali che riducano quanto più possibile impatti negativi sul contesto, considerando tra gli altri aspetti, l'orografia del terreno (punto 2 e punto 4 delle *Raccomandazioni*);
- in merito all'analisi delle alternative progettuali, *si privilegeranno le scelte che escludano nuovo consumo di suolo*, con special riguardo per le aree naturali e rurali e quelle che comportino il recupero di aree compromesse e degradate mediante la demolizione delle strutture e la ricomposizione di nuovi valori paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e della Convenzione Europea del Paesaggio (2000) (punto 5 delle *Raccomandazioni*). *In merito al consumo di suolo, si prediligerà, ove possibile, la sovrapposizione/ affiancamento delle opere di nuova realizzazione con altre già esistenti*, al fine di minimizzare gli impatti ed il consumo di territorio (punto 7 delle *Raccomandazioni*);
- *si porrà particolare attenzione allo studio e alla verifica degli impatti dovuti all'eliminazione delle strutture esistenti, alle opere di mitigazione e di ripristino e alle relative fasi di cantiere* (inquinamento atmosferico con riguardo agli effetti sui beni culturali e paesaggistici) (punto 6 delle *Raccomandazioni*);
- in riferimento alla dismissione di impianti obsoleti, *nei successivi Rapporti Ambientali saranno indicate anche le modalità della loro eventuale riconversione, oltre che le misure che si intende adottare per il recupero e la riqualificazione dei caratteri culturali e paesaggistici dei luoghi interessati dalle dismissioni* (punto 8 delle *Raccomandazioni*); con la dismissione degli impianti obsoleti Terna provvede alla loro totale demolizione compresa la fondazione del sostegno stesso. Con la demolizione seguirà il ripristino dello stato dei luoghi, restituendo così al paesaggio il suo valore originario;

- in riferimento alle nuove realizzazioni, *verrà posta particolare attenzione allo studio e alla verifica degli impatti poiché in molti casi l'interferenza risulta difficilmente mitigabile* (punto 9 delle *Raccomandazioni*);
- in merito al Paesaggio, si evidenzia che *tutti i progetti che possono entrare in relazione con beni ad aree paesaggistiche saranno corredati della relativa "Relazione paesaggistica" ai sensi del DPCM 12/12/2005¹* (punto 22 delle *Raccomandazioni*); qualora un intervento si dovesse posizionare in prossimità o comunque in diretta prospettiva di immobili sottoposti a tutela ai sensi del Titolo I della Parte II del D. Lgs. 42/2004, saranno adottate le soluzioni atte a limitare l'impatto visivo delle nuove opere; in particolare tali interventi saranno oggetto di specifici elaborati del progetto definitivo da sottoporsi all'approvazione preventiva delle Soprintendenze per i beni architettonici e paesaggistici competenti (punto 11 delle *Raccomandazioni*). Per quanto concerne le linee aeree, i sostegni saranno sottoposti ad un trattamento superficiale non riflettente con cromia che si integri a seconda dell'ambiente circostante (punto 10 delle *Raccomandazioni*);
- in merito alle opere di compensazione, previste nelle aree interessate dalle nuove realizzazioni, *potranno essere previsti anche recuperi e restauri di beni afferenti al patrimonio culturale che presentino particolari condizioni di degrado*. Per detti beni Terna acquisirà le opportune autorizzazioni di cui al D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. Gli elementi di dettaglio e le scelte operative saranno determinate in costruttivo contraddittorio con le competenti Soprintendenze territoriali (punto 12 delle *Raccomandazioni*);
- in merito alle previste opere di mitigazione vegetale e di reimpianto delle piante recuperate dai siti di cantiere, *saranno realizzate con l'assistenza continua di esperti botanici e agronomi e con l'obbligo di una verifica dell'attecchimento e vigore delle essenze piantate*. Le opere di mitigazione vegetale saranno realizzate il più possibile in contemporanea con il procedere dei cantieri al fine di giungere al termine degli stessi con uno stato vegetativo il più avanzato possibile e vicino quindi a quello previsto a regime dal progetto. Al fine di rendere stabili le opere di mitigazione vegetazionale, Terna garantirà la permanenza delle suddette opere e la loro manutenzione (punto 13 delle *Raccomandazioni*);
- in merito agli accertamenti archeologici preventivi, fermo restando quando stabilito con norma di semplificazione specifica introdotta del Decreto-Legge 13/23 convertito con modificazioni dalla L. 21 aprile 2023, n. 41, *i siti d'interesse archeologico, individuati con certezza dalla Relazione archeologica in corrispondenza di aree oggetto d'interventi, saranno indagati in estensione con metodologia archeologica prima dell'avvio delle opere sul tratto corrispondente*, anche al fine di valutare la necessità di varianti in corso d'opera (punto 17 delle *Raccomandazioni*);. Terna predisporrà, in accordo con le Soprintendenze per i beni archeologici competenti, un cronoprogramma delle indagini e degli accertamenti (punto 15 delle *Raccomandazioni*); sarà garantita l'accortezza per la quale gli scavi archeologici esplorativi non saranno eseguiti durante i periodi di massime precipitazioni atmosferiche (punto 16 delle *Raccomandazioni*). Si evidenzia che tutte le opere accessorie, anche le

¹ Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'art.146, co.3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42".

provvisorie, che comportino scavi o scotichi, anche solo preparatori, saranno sottoposte alle stesse procedure di abbattimento del rischio di ritrovamenti archeologici imprevisti definite per il tracciato dell'opera principale (punto 20 delle *Raccomandazioni*). Per tutti gli interventi che potranno prevedere scavi e manomissioni del sottosuolo, si farà riferimento alla normativa vigente in materia di tutela del patrimonio archeologico attivando la procedura della verifica preventiva dell'interesse archeologico² (punto 14 delle *Raccomandazioni*); saranno inoltre presi in considerazione tutti i dati reperibili dalle banche-dati conservate presso le Soprintendenze territoriali e dalle cartografie allegare agli strumenti di pianificazione urbanistica, che potranno essere integrate con le banche dati del MiC. Tale raccolta costituisce parte integrante della progettazione di fattibilità ex art. 25, co. 1, del D.Lgs. 50/2016: sulla base della potenzialità archeologica rilevata potrà essere attivata la verifica preventiva dell'interesse archeologico ex art. 25, co. 3, 8 e ss. del D.Lgs. 50/2016 (punto 14 delle *Raccomandazioni*). Infine, nel Quadro Economico del Progetto Definitivo ed Esecutivo Terna prevedrà, per ciascun intervento proposto, che siano accantonate le somme per la realizzazione di eventuali scavi archeologici che si rendessero necessari nel caso in cui fossero rinvenuti siti o contesti di interesse archeologico allo stato attuale non conosciuti (punto 21 delle *Raccomandazioni*);

- in merito alle indagini e le eventuali operazioni di scavo, esse saranno condotte con l'ausilio di soggetti in possesso di adeguata formazione e competenza nel campo della ricerca archeologica, al fine di identificare e salvaguardare reperti di interesse archeologico che dovessero emergere nel corso di scavi e di opere connesse (punto 18 delle *Raccomandazioni*); nel caso di rinvenimenti di tipo archeologico, anche dubbi, la Direzione Lavori e le Ditte impegnate nei lavori saranno opportunamente istruite in modo da garantire il più scrupoloso rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 42/2004, in particolare per quanto concerne l'immediata segnalazione alle Soprintendenze per i beni archeologici competenti e la sospensione dei lavori (punto 19 delle *Raccomandazioni*).

[Resta inteso che, in attuazione delle predette raccomandazioni, in particolare alle disposizioni previste per l'archeologia preventiva i riferimenti al previgente Codice dei Contratti pubblici n. 50/2016 contenuti nel parere MIC, emanato prima dell'entrata in vigore del Nuovissimo codice dei contratti pubblici \(d.lgs. n. 36/2023\), vadano letti alla luce delle nuove previsioni in materia contenute nel già menzionato Nuovissimo Codice.](#)

² Disciplinata dall'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e dettagliata, dal punto di vista operativo, dalla circolare n. 1/2016 della ex Direzione Generale Archeologia.